

MONTICHIARI. Nel suo ingresso il sacerdote si è fatto volutamente accompagnare da un pastore Valdese e da un esponente della chiesa ortodossa-rumena

Il nuovo abate: «Aprite il cuore al prossimo»

Monsignor Cesare Cancarini: «In via Paolo VI sarebbe bello apporre il volto del Santo Padre»
Il sindaco: «Il suo non sarà un ruolo semplice»

Valerio Morabito

Un abbraccio caloroso che sicuramente avrà incoraggiato monsignor Cesare Cancarini, il nuovo abate di Montichiari chiamato a raccogliere l'impegnativa «eredità» morale e carismatica di monsignor Gaetano Fontana, nominato vicario generale dal vescovo di Brescia Pierantonio Tremolada.

OLTRE 400 PERSONE hanno salutato ieri pomeriggio l'ingresso di monsignor Cesare Cancarini, che ha celebrato in Duomo la sua prima messa da guida spirituale di Montichiari. «Grazie per avermi preso per mano», ha affermato monsignor Cancarini rivolgendosi alle persone assiepite di fronte al monumento dei Caduti in via Giacomo Matteotti, tappa di una domenica intensa iniziata con la consegna della croce e dell'anello in Fascia d'Oro, simboli del suo nuovo impegno pastorale. Poi monsignor Cesare Cancarini si è recato sul colle di San Pancrazio, dove è stato accolto da una folla di ragazzi e scouts. «Siete la speranza del futuro - ha detto loro il sacerdote -: conto sul vostro sostegno nel cammino che mi attende». Il nuovo abate ha incontrato an-



Il nuovo abate con gli esponenti delle chiese Valdese e ortodossa



Il sindaco Mario Fraccaro e monsignor Cesare Cancarini

che i ragazzi della Sorgente. Ai piedi del monumento ai Caduti, l'abate ha messo in evidenza che in una giornata di festa «ho voluto la presenza del pastore Anne Zell della chiesa valdese di Brescia e di padre Gabriel della chiesa ortodossa-rumena, in quanto questo mio ingresso a Montichiari deve avere un sapore ecclesiale di apertura. Così come deve essere la nostra vita».

INREALTÀ MONSIGNOR Cancarini si trova a Montichiari da qualche giorno e, passeggiando per le vie del paese, ha notato la (dimezzata) via Papa Paolo VI.

«Ho scovato la via dedicata a Papa Paolo VI - ha affermato l'abate - dove andrebbe messo un volto del Santo Padre in vista della sua imminente santificazione». E poi ha aggiunto: «Geniale che abbiate sistemato in quella strada dei cartelli in cui sono riportati gli articoli della Costituzione, considerando che Papa Paolo VI è stato grande formatore di uomini che hanno costruito la nostra democrazia».

Breve, ma molto efficace, il discorso di benvenuto pronunciato dal sindaco Mario Fraccaro: «Il suo non sarà un ruolo semplice - ha affermato il primo cittadino rivolgendosi al nuovo abate -, perché la nostra è realtà composita, percorsa da divisioni e conflitti, ma che sa anche riscoprire un senso comunitario nelle occasioni che contano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Marcheno

Le campane di Brozzo ridanno voce alla comunità

Da giugno il campanile di Brozzo era muto: le cinque antiche campane erano in «terapia» in un laboratorio di restauro della Bergamasca. Concluso il restyling sono tornate nella frazione di Marcheno venerdì e per tre giorni hanno fatto bella mostra di sé sul sagrato ammirate da tutti, parrocchiani e curiosi che hanno avuto l'opportunità di apprezzarne le incisioni e le immagini in rilievo sul bronzo.

IERI DOPO LA MESSA

solenne domenicale e discorso del sindaco Diego Bertussi, le campane sono state benedette dal parroco don Giuseppe Rossi col frate minore Francesco Metelli. Oggi torneranno nella loro cella e incastellatura restaurata sul campanile e dopo la messa a punto dei relativi meccanismi di funzionamento faranno risentire la loro voce in concerto per la festa patronale di San Michele a fine mese. Di gran pregio tutte, tre sono del 1906 realizzate dalla famosa famiglia veneta dei Cavadini fonditori di campane che si è distinta, tra il XIX ed il XX secolo con «concerti» sparsi in



Il parroco don Giuseppe Rossi ha benedetto le campane di Brozzo



Una domenica speciale per la comunità della frazione di Marcheno

tutta Italia, due più recenti del 1948. L'età secolare aveva lasciato i suoi segni su due delle «Cavadini» rendendole sorde ed anche l'incastellatura dava segni di cedimento.

LA PARROCCHIA ha deciso in accordo con la Sovrintendenza delle Belle Arti il completo recupero. Sono scese dal

campanile nel giugno scorso per essere affidate alla ditta specializzata Fratelli Pagani di Castello Calepio per la completa cura che le ha ringiovanite. La spesa complessiva di 34 mila euro è stata affrontata con 16 mila di contributo della Fondazione della Comunità Bresciana, il resto offerto da oltre 40 parrocchiani e foresti generosi. **E.BER.**

CAZZAGO. Entro 180 giorni dovranno essere rilasciati i permessi per la sistemazione della via d'accesso alla discarica

Il Tar allarga la strada della Macogna

I giudici ammoniscono i Comuni che si erano opposti all'intervento «L'opera è un obbligo»

Sarà una Conferenza dei servizi, da convocare entro 30 giorni, a definire i dettagli, ma la messa in sicurezza della strada di accesso alla Macogna «è un atto dovuto». Il Tar ha accolto il ricorso di Eredi Compagnia Nazionale - subentrata alla società Drr nella gestione della discarica - contro il diniego del permesso di ampliare via Caduti-via

Macogna espresso dai Comuni di Travagliato, Berlingo, Rovato e Cazzago.

In fase di autorizzazione della discarica la Regione aveva rimarcato l'inadeguatezza della viabilità del bacino di conferimento rifiuti, imponendo al gestore di allargare la strada in accordo con i Comuni. Nel 2013, la Provincia aveva ribadito il concetto, ovvero che la sistemazione della viabilità era la condizione essenziale per gestire la discarica. I privati avevano dunque redatto un progetto che prevedeva la copertura del

Vaso Palino, l'ampliamento di 7 metri della carreggiata e la realizzazione di banchine e di una pista ciclopedonale rialzata. I Comuni avevano impugnato tanto il decreto di Via quanto l'autorizzazione unica. Ricorsi respinti dal Tar nel 2016. Due mesi fa la Provincia ha innalzato la quota dei mezzi autorizzati ad accedere alla discarica. L'aumento del traffico ha ulteriormente messo a nudo i problemi della strada.

La Ecn è tornata così a chiedere l'autorizzazione per un progetto d'impatto più soft ri-

spetto a quello del 2013. I Comuni - per motivi diversi - hanno respinto le richieste. Ora il Tar mette fine alla questione. La sistemazione della strada di accesso alla Macogna - si legge nella sentenza - è un obbligo. E aggiunge: «Bloccando i lavori della strada, i Comuni otterrebbero un risultato quasi equivalente all'eventuale vittoria in appello contro la sentenza del 2016». Questo modo di procedere - secondo i giudici - «non è però accettabile, in quanto, non essendo stata spesa, la sentenza del 2016



I camion al lavoro nella discarica

vincola i Comuni a prestare lealmente la propria collaborazione ai privati».

Su questi aspetti, «i sindaci non hanno un diritto di veto rispetto alle decisioni di Regione e Provincia». I Comuni però possono imporre delle modifiche all'opera. Entro trenta giorni andrà dunque convocata una Conferenza di servizi per l'esame congiunto delle variazioni al progetto che però, avverte il Tar «non dovranno trasformarsi in nuovi impedimenti». La riunione conclusiva, dovrà tenersi entro 120 giorni ed i permessi di costruire dovranno essere rilasciati entro il mese successivo. La trattazione dell'udienza merito è stata fissata al 10 luglio 2019. **• C.REB.**

ORZINUOVI. La singolare iniziativa nata spontaneamente ha trovato sostegno nel Comune e nel Parco dell'Oglio

The Floating rut, il ponte della vergogna

I rifiuti raccolti dai volontari «esposti» nel salotto buono per provocare i furbetti e far riflettere i cittadini

Il messaggio è arrivato forte e chiaro e ha fatto riflettere sulla necessità di tutelare l'ambiente. I cittadini di Orzinuovi che ieri si sono ritrovati nel cuore del paese a passeggiare sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele, hanno osservato con stupore e curiosità quel «ponte di Crhisto» steso nel mezzo del «salotto» buono del paese. Sulla lunga passerella gialla non si muo-



I rifiuti sparsi nel cuore del paese per fare riflettere i cittadini

veva però una folla di persone, ma galleggiavano decine di sacchi neri, colmi di rifiuti che un drappello di volontari aveva raccolto sabato. Ai lati della passerella, stand informativi, laboratori, giochi per i più piccoli. Sabato, accompagnati dalle guardie del Parco, dal sindaco Andrea Ratti, dall'assessore all'ambiente Fiorenza Gardoni e dalla responsabile per l'edilizia Maria Teresa Salera, le persone di buona volontà avevano seccato il territorio, per ripulirlo dai rifiuti abbandonati. In meno di quattro ore hanno colmato tre furgoncini cas-

sonati dei materiali che ieri sono stati esposti in piazza. Nel campionario dell'inciviltà c'è di tutto: bottiglie e lattine, cassette di plastica, tappeti, coperte, cuscini, ruote e batterie d'automobile, telai di poltrone, stendibiancheria e pezzi di ferro. Accanto ai sacchi, lo slogan «Se riconosci qualcosa di tuo, portalo a casa». Una provocazione per invitare alla differenziazione dei materiali e alla consegna in discarica degli scarti non prelevati dal servizio porta a porta. La raccolta è stata eseguita in via Cesarina, lungo la strada per il cimitero, nella

zona industriale, nei pressi dell'ex Baia Blanca, in via Vecchia fino all'Oglio, lungo la sponda del fiume. «L'idea è nata spontaneamente da un gruppo di cittadini che, con il Comune e il Parco Oglio, l'hanno messa in pratica - spiega Fiorenza Gardoni -». L'evento, dal titolo «The Floating Rut», voleva essere una «sorpresa d'impatto» per promuovere una visione dell'ambiente che si traduca in comportamenti sostenibili, in grado di innescare un circolo virtuoso. Il percorso vuole ottimizzare il servizio di raccolta differenziata e far acquisire un'adeguata cultura ambientale, così che il rifiuto venga valorizzato per ricreare ricchezza con tutte le frazioni utilizzabili». **• R.C.**

Brevi

GLI INCONTRI
«FACE OFF DESENZANO»:
«FACCIA A FACCIA
TRA CITTADINI E SINDACO

«Face off Desenzano»: non è il titolo di un film ma il nuovo ciclo di incontri itineranti organizzati dalla Giunta. Sarà un vero faccia a faccia. Il sindaco Guido Malinverno introdurrà gli incontri, mentre nella seconda parte darà voce al pubblico, che potrà esprimere considerazioni e porre domande sull'attività amministrativa. A tenere a battesimo l'iniziativa sarà stasera alle 21 l'incontro a Costa Arredamenti in via Ugo La Malfa, per il confronto con residenti della Faustiniella, Colombara di Castiglione e via Mantova. Gli altri appuntamenti: mercoledì proddimo in castello, giovedì 4 ottobre a Villa Brunati, mercoledì 10 ottobre al centro sociale di San Martino.

PROVAGLIO
PRENDE FUOCO UN'AUTO:
I VIGILI DEL FUOCO
EVITANO IL PEGGIO

La notte scorsa i Vigili del fuoco di Sale Marasino sono dovuti intervenire a Provaglio d'Iseo, per domare l'incendio divampato su una Fiat Panda, posteggiata in un'area di sosta vicina al cimitero in via Torcoli. È la seconda auto andata in fiamme in una settimana a Provaglio. In entrambi i casi viene tuttavia esclusa la natura dolosa.